Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Giovedì, 4 febbraio** — **Numero 29.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L.	**32**;	semestre L.	**17**;	trimestre L.	**9**
» a domicilio e nel Regno:	»	» **36**;	»	» **19**;	»	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	»	» **80**;	»	» **41**;	»	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 815 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 dicembre 1896, n. 591, col quale fu approvato il regolamento e la relativa tabella del personale delle macchine idrovore e di sorveglianza e custodia delle opere di bonificazione di Ostia, Isola Sacra e Maccarese nell'Agro Romano;

Visto il R. decreto 4 agosto 1904, n. 510, col quale fu approvato il ruolo organico del personale di custodia delle opere di bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403, con la quale, fra l'altro, furono adottati provvedimenti per gli ufficiali di bonifica e per i capi meccanici e sotto capi meccanici addetti alle surricordate macchine idrovore, modificando i rispettivi ruoli organici in conformità della tabella *C*) annessa alla legge stessa;

Ritenuta l'opportunità di provvedere ad un aumento numerico dei guardiani di bonifica e ad un equo miglioramento delle loro retribuzioni, e di quelle dei fuochisti, guardiani e cantonieri addetti alla bonifica dell'Agro Romano, i quali tutti non furono compresi nei provvedimenti adottati con la legge 9 luglio 1908, suddetta;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

A decorrere dal 1° gennaio 1909 il ruolo organico dei guardiani di bonifica e quello dei fuochisti, guardiani e cantonieri addetti alle macchine idrovore ed alla sorveglianza e custodia delle opere di bonificazione dell'Agro Romano, sono modificati in conformità della annessa tabella *A*, vidimata, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, li 8 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella A.

Nuovo ruolo organico dei guardiani di bonifica e dei fuochisti, guardiani e cantonieri addetti alle macchine idrovore ed alla sorveglianza e custodia delle opere di bonificazione dell'Agro Romano:

QUALIFICA	Numero	Retribuzione	
		individuale	complessiva
Guardiani di bonifica	30	800	24,000
Agro Romano			
Fuochisti	7	1,500	10,500
Guardiani	4	1,200	4,800
Cantonieri	2	1,000	2,000
Totali . . .	43		41,300

Roma 8 novembre 1908.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
BERTOLINI.

Il numero **816** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 111, che approva le Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi;

Udito il parere del Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento sul naviglio ausiliario dello Stato, firmato d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Sono abrogati i RR. decreti e le altre disposizioni attualmente in vigore in quanto siano contrarie al presente decreto ed all'annesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO
sul naviglio ausiliario dello Stato.

CAPO I.

Condizioni cui devono soddisfare i piroscafi mercantili per essere inscritti nel ruolo del naviglio ausiliario.

Art. 1.

Il naviglio ausiliario dello Stato ha lo scopo di provvedere a speciali servizi di guerra, ai quali non siano atte, o non convenga destinare unità del naviglio militare.

Esso è costituito da piroscafi mercantili nazionali.

Art. 2.

Il naviglio ausiliario dello Stato comprende due categorie:

1° piroscafi onerari;

2° piroscafi da crociera.

Art. 3.

Possono essere iscritti nel ruolo del naviglio ausiliario i piroscafi della marina mercantile nazionale che soddisfino alle condizioni prescritte dal registro italiano per la classe I.00 A.

Art. 4.

Avranno la preferenza per l'iscrizione nella 1ª categoria i piroscafi nazionali che:

1° hanno lo scafo provvisto di doppio fondo, che si estenda per non meno di due terzi della lunghezza della nave;

2° hanno le caldaie protette da carbonili larghi almeno metri 1.50.

3° hanno mezzi di esaurimento proporzionati al loro dislocamento e tali da assicurare sufficientemente la galleggiabilità della nave in caso di avaria, ed i maneggi delle valvole di presa della tubolatura di esaurimento manovrabili da uno dei ponti sopra il galleggiamento;

4° hanno carbonili stabili di servizio o carbonili di riserva (che possono essere temporanei) capaci di contenere collettivamente una provvista di carbone sufficiente per un percorso di 4000 miglia colla velocità ridotta di 10 miglia all'ora;

5° sono capaci di mantenere per sei ore la velocità di miglia 14 almeno;

6° hanno doppio propulsatore;

7° hanno un completo impianto elettrico.

Art. 5.

Saranno preferiti per l'iscrizione nella 2ª categoria i piroscafi nazionali che oltre a soddisfare alle condizioni descritte nel precedente art. 4:

1° possono mantenere per 6 ore la velocità di miglia 16 almeno;

2° sono costruiti in modo da potervi sistemare un certo numero di cannoni di medio e piccolo calibro ed almeno un proiettore;

3° hanno, possibilmente in vicinanza dei gruppi di artiglierie, locali adatti per deposito di munizioni, o facilmente trasformabili a questo scopo, situati sotto il galleggiamento a nave scarica e facilmente accessibili;

4° hanno maggiore suddivisione in compartimenti stagni;

5° hanno maggiore protezione delle caldaie e delle macchine;

6° hanno il timone mosso da un apparato a vapore situato, con tutti gli organi di trasmissione orizzontale, al disotto del galleggiamento a nave per 3/4 scarica;

7° sono forniti di un apparato radiotelegrafico e di camera refrigerante;

8° sono forniti di buoni sistemi di allagamento delle stive.

CAPO II.

Iscrizione dei piroscafi mercantili al naviglio ausiliario.

Art. 6.

È in facoltà del ministro della marina di iscrivere di propria autorità nel ruolo del naviglio ausiliario, quei piroscafi nazionali in servizio su linee sovvenzionate che soddisfano alle condizioni indicate nell'art. 3°, o sono ritenuti atti a disimpegnare gli speciali servizi di guerra cui sono designati.

Per iscrivere nel naviglio ausiliario i piroscafi nazionali che non sono in esercizio su linee sovvenzionate, il ministro della marina dovrà assicurarsi il consenso degli armatori o delle Società cui essi appartengono.

Art. 7.

È sempre in facoltà del ministro della marina di radiare dai quadri del naviglio ausiliario quei piroscafi, le cui caratteristiche più non rispondessero alle condizioni suesposte o che potessero con vantaggio essere sostituiti da altri più moderni o più atti ai servizi di guerra.

Contro la decisione del ministeo della marina non è ammesso opposizione nè ricorso.

Art. 8.

Gli armatori che desiderano fare ascrivere un piroscafo al naviglio ausiliario dello Stato, ne fanno domanda al Ministero della marina, comunicandogli i seguenti dati, relativi ai piroscafi stessi:

1° anno di costruzione, data di iscrizione e classe attuale nel registro italiano, estratto della matricola;

2° dislocamento-stazza lorda e netta;

3° capacità delle stive;

4° lunghezza;

5° larghezza;

6° pescagione in pieno carico;

7° estensione e capacità del doppio fondo;

8° numero dei compartimenti stagni;

9° numero delle macchine e delle eliche;

10° forza delle macchine in I. H. P.;

11° velocità ordinaria di servizio;

12° velocità massima di navigazione;

13° consumo di carbone alle due precedenti andature, comprendendovi quello relativo al funzionamento di tutti i servizi ausiliari di bordo;

14° carico normale di carbone nelle carbonaie;

15° sistemi di allagamento;

16° sistemi di esaurimento;

17° se ha impianto elettrico;

18° se ha stazione radiotelegrafica;

19° se ha camera refrigerante;

20° se ha distillatori e quanti;

21° produzione giornaliera dei distillatori;

22° servizio cui è destinato il piroscafo;

23° se ha sistemazioni di classe;

24° numero dei posti per emigranti.

Art. 9.

Nella domanda di cui all'articolo precedente dev'essere esplicitamente dichiarato di accettare tutte le disposizioni del presente regolamento, e tale domanda può riferirsi tanto ai piroscafi ancora in costruzione come a quelli già in servizio. Nel primo caso i dati da fornire al Ministero della marina sono quelli ricavati dai piani di costruzione, nel secondo quelli effettivamente accertati in servizio.

Art. 10.

Quando il Ministero della marina desidera ascrivere al naviglio ausiliario un piroscafo non appartenente a concessionari di servizi sovvenzionati, ne informa gli armatori, dando loro comunicazione del presente regolamento. Se essi acconsentono all'iscrizione, nella loro risposta dovrà pur essere contenuta la dichiarazione di cui all'art. 9.

Art. 11.

Il Ministero della marina, in seguito alla domanda od alla lettera degli armatori, oppure dopo semplice preavviso, qualora trattisi di piroscafi in esercizio su linee sovvenzionate, nomina una Commissione tecnica per la visita del piroscafo.

La Commissione è composta come segue:

1 capitano di vascello, presidente;

1 ufficiale di vascello, membro;

1 ufficiale del genio navale, membro;

1 ufficiale macchinista, membro.

Il presidente di essa si accorda cogli armatori per stabilire la data della visita, in modo da non intralciare il servizio del piroscafo.

Art. 12.

È in facoltà degli armatori di fare intervenire alla visita qualche loro delegato per la tutela dei loro interessi.

Essi permetteranno quelle prove in mare che eventualmente la Commissione ritenesse necessarie; le conseguenti spese per il consumo di combustile e materie grasse sono a carico dell'Amministrazione della marina.

Art. 13.

La Commissione, in base a speciali istruzioni ricevute dal Ministero, studia l'attitudine in generale dei piroscafi a disimpegnare gli speciali servizi di guerra, cui possono essere designati, verifica se soddisfano alle condizioni descritte negli articoli 3°, 4° e 5° e compila il progetto dei lavori che dovrebbero farsi per conto dell'Amministrazione della marina.

Per i piroscafi la cui costruzione è poco avanzata, lo studio di cui sopra è fatto sui piani di costruzione che saranno messi a disposizione della Commissione. Questa studia le modifiche che dovrebbero essere apportate ai piani stessi, perchè, senza alterare le caratteristiche del piroscafo, sia possibile farvi le necessarie installazioni guerresche nel caso della sua costruzione, assicurando loro la massima efficienza.

La Commissione riferisce quindi al Ministero di tutto quanto sopra, mediante particolareggiata relazione, nella quale saranno eventualmente esposte le osservazioni dei delegati degli armatori.

Art. 14.

I lavori di cui all'articolo precedente si riferiscono alle sistemazioni necessarie per potere installare rapidamente a bordo, al momento della requisizione, artiglierie, munizioni, armi portatili, proiettori e simili, nonchè l'impianto radiotelegrafico, qualora questo già non esista.

Essi dovranno essere tali da non danneggiare in alcun modo i traffici o servizi cui il piroscafo è normalmente destinato, e da non diminuire le comodità offerte ai passeggieri, salvo formale consenso dell'armatore.

Art. 15.

Ricevuta la relazione della Commissione, il Ministero decide in

merito all'iscrizione del piroscafo al naviglio ausiliario, ed ai lavori da eseguire su di esso. Comunica tali decisioni all'armatore unitamente ai disegni d'insieme e di dettaglio relativi a detti lavori.

Art. 16.

Qualora gli armatori non fossero soddisfatti delle determinazioni di cui all'articolo precedente, potranno presentare al Ministero della marina una memoria contenente le loro osservazioni e controproposte, sia relativamente all'eventuale mancata iscrizione, sia circa i lavori che si dovrebbero eseguire sul piroscafo.

Il Ministero della marina, prese in considerazione tali osservazioni e proposte, comunicherà agli armatori le sue decisioni in proposito.

Art. 17.

I lavori, di cui agli articoli precedenti, sono a carico dell'Amministrazione della marina. Essi potranno essere eseguiti secondo gli accordi intervenuti, sia direttamente da detta Amministrazione negli arsenali dello Stato o presso l'industria privata, sia dagli armatori stessi, in base ai disegni approvati dal Ministero della marina.

Se i lavori sono stati eseguiti dall'armatore, il Ministero della marina avrà facoltà di controllarli mediante un'altra visita eseguita da appositi delegati.

Il pagamento dell'importo dei lavori suddetti avrà luogo dopo compiuta tale verifica.

Art. 18.

Non saranno corrisposte agli armatori speciali indennità pei lavori specificati all'art. 14°, oltre il rimborso della spesa eventualmente sostenuta per la loro esecuzione.

Art. 19.

L'iscrizione dei piroscafi nazionali nel quadro del naviglio ausiliario dello Stato è fatta con decreto Ministeriale.

Art. 20.

La radiazione dei piroscafi iscritti al naviglio ausiliario dai ruoli di esso, è fatta con decreto Ministeriale, nel quale sarà indicata la data della decorrenza di tale provvedimento. Da quel giorno l'armatore è esonerato da qualunque obbligo verso l'Amministrazione della Regia marina

Art. 21.

L'Amministrazione della Regia marina è tenuta, a domanda dell'armatore, a ripristinare i piroscafi radiati dai ruoli del naviglio ausiliario nelle condizioni in cui si trovavano prima della loro iscrizione, limitatamente a quanto si riferisce alle speciali istallazioni guerresche di cui all'art. 14.

Tale ripristino sarà fatto coi mezzi della Regia marina, oppure potrà essere accordato un compenso pecuniario equivalente alla spesa necessaria per eseguirlo.

Non sarà tenuto conto delle domande pervenute al Ministero sei mesi dopo la radiazione, nè saranno corrisposte altre indennità.

CAPO III.

Prescrizioni dei piroscafi ascritti al naviglio ausiliario.

Art. 22.

I piroscafi ascritti al naviglio ausiliario hanno diritto di alzare lo speciale distintivo descritto nella tavola annessa nel presente regolamento. Tale distintivo sarà tenuto in testa d'albero di maestra.

Art. 23.

Gli armatori di piroscafi ascritti nei ruoli del naviglio ausiliario inviano alla fine di ogni mese al Ministero della marina (ufficio del capo di stato maggiore) un prospetto degli itinerari che detti piroscafi seguiranno nel corso del mese seguente.

Art. 24.

Dal momento in cui è emanato l'ordine di mobilitazione della flotta (ordine che sarà comunicato agli armatori) i piroscafi ausiliari non lasceranno i porti dello Stato senza il consenso del Ministero della marina, che in proposito prenderà accordi con quello delle poste e dei telegrafi. Speciali disposizioni saranno emanate, se del caso, per quei piroscafi ausiliari, che in quel momento si trovassero all'estero.

Art. 25.

Gli armatori di piroscafi inscritti nei ruoli del naviglio ausiliario, che intendessero apportare importanti trasformazioni ai piroscafi stessi, ne daranno preventiva comunicazione al Ministero della marina.

Questo indicherà, se del caso, le modificazioni alle speciali istallazioni guerresche, che per effetto delle trasformazioni suddette fossero divenute necessarie. I conseguenti lavori sono a carico della Amministrazione della R. marina, e per essi, come pure pei possibili conseguenti reclami, valgono prescrizioni analoghe a quelle specificate negli articoli 16, 17 e 18.

Art. 26.

Il Ministero della marina può sempre richiedere ai proprietari di piroscafi ausiliari i piani di questi per modificare le loro istallazioni guerresche.

I conseguenti lavori saranno a carico dell'Amministrazione della marina e per la loro esecuzione il Ministero della marina comunicherà agli armatori i disegni relativi.

Le successive trattative e l'esecuzione dei lavori si svolgeranno quindi secondo le prescrizioni degli articoli 16, 17 e 18.

Art. 27.

All'estero allorquando RR. navi e piroscafi ausiliari si incontreranno in uno stesso porto, nel quale debbono fare ancora una permanenza superiore alle ventiquattro ore, avranno luogo le visite di arrivo in conformità di quanto è prescritto per le visite fra comandanti di RR. navi.

Così viene stabilito che i comandanti di piroscafi ausiliari inscritti nella riserva navale facciano per i primi la visita ai comandanti di RR. navi di grado uguale o superiore a quello che essi rivestono nella riserva navale; che la ricevono dai comandanti di RR. navi di grado inferiore e che gli altri comandanti di piroscafi ausiliari facciano per i primi la visita a tutti i comandanti di RR. navi con grado uguale o superiore a quello di tenente di vascello.

Le visite saranno fatte e restituite entro le 24 ore dall'incontro delle navi.

Esse saranno restituite dalle autorità che le hanno ricevute; soltanto gli ufficiali ammiragli ed i capitani di vascello in comando di divisione potranno delegare, allo scopo, un ufficiale.

Qualora per circostanze speciali di servizio o di tempo i comandanti di piroscafi ausiliari non credano di poter assentarsi dalla loro nave, possono delegare uno dei loro ufficiali per la visita, che sarà restituita in modo analogo.

Art. 28.

I comandanti di piroscafi ausiliari saranno ricevuti sulle navi da guerra con gli onori prescritti per il grado che rivestono nella riserva navale, e, nel caso in cui non vi siano inscritti, con gli onori che sono stabiliti per i tenenti di vascello in comando di nave.

Art. 29.

Gli armatori che hanno tutti o parte dei piroscafi ascritti al naviglio ausiliario trasmetteranno al Ministero della marina (ufficio del capo di stato maggiore) al 1° gennaio ed al 1° giugno di ogni anno, un elenco degli ufficiali di complemento della riserva navale, che fanno parte del loro personale, indicando la destinazione di cia-

scuno di essi. Inoltre ogni qualvolta debbano effettuare un cambio di destinazione fra gli ufficiali predetti, ne daranno notificazione al Ministero della marina.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero 34 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa amnistia per i seguenti reati:

a) reati di azione pubblica preveduti nel Regio editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1877, n. 3814;

b) reati contro la libertà del lavoro (art. 165, 166 e 167 Codice penale);

c) reati di esercizio arbitrario ed usurpazione (art. 235, 422 e 423 Codice penale), determinati da preteso ragioni di usi civici;

d) reati di istigazione a delinquere, apologia di reati o di associazione a scopo sedizioso (art. 246, 247, 251).

Art. 2.

È pure concessa amnistia per i seguenti reati, qualora siano commessi in occasione di scioperi, moti popolari o, comunque, per fine politico:

a) reati di violenza privata, minaccia o danneggiamento (art. 144, 156, 424 e 425);

b) reati di resistenza semplice all'autorità e di oltraggio (art. 190 prima parte, 194 e 195 Codice penale), non accompagnati da reati contro la persona;

Art. 3.

È concesso il condono di un anno sulle pene inflitte o da infliggersi, per reati di istigazione a delinquere e apologia di reati commessi con mezzo della stampa (articoli 1 e 2 legge 16 luglio 1894, n. 315), e di insurrezione armata contro i poteri dello Stato (art. 120 Codice penale).

Sono condonate anche le pene della temporanea interdizione dai pubblici uffici, incorse per i reati d'indebito abbandono d'ufficio (art. 181 Codice penale).

Art. 4.

Fuori dei casi contemplati nelle precedenti disposizioni, sono condonate le pene della reclusione o detenzione non superiori ai sei mesi, e di altrettanto tempo ridotte le pene superiori, inflitte o da infliggersi, per reati commessi in occasione di scioperi e moti popolari, o, comunque, per fini politici.

Da tale beneficio sono esclusi coloro che all'epoca del commesso reato avevano riportate precedenti condanne per delitti contro la persona, o contro la proprietà, o si trovino sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 5.

È altresì concessa amnistia per i seguenti reati:

a) di furto semplice di estrema tenuità, ovvero commesso per indigenza su cose alimentari o nelle campagne su legna da ardere, frutti pendenti o raccolti, se il valore della cosa rubata non superi le lire dieci (art. 402 Codice penale);

b) di spigolamento, abbandono di animali e pascolo abusivo su fondo altrui (articoli 405 e 426 Codice penale).

Art. 6.

Senza pregiudizio dei benefici da accordarsi per ciascuno dei reati tassativamente previsti, l'indulto di cui alla prima parte dell'art. 4 si applica una sola volta, dopo cumulate le residue pene, a norma di legge.

Art. 7.

L'efficacia del presente decreto si estende ai reati sopra previsti, commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso. Esso non pregiudica le azioni civili, i diritti dei terzi e la stessa azione dell'erario, relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari, in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Negri Edoardo, tenente distretto Pistoia, promosso capitano con anzianità 31 dicemare 1908.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Conte cav. Francesco, tenente colonnello comandante distretto Sulmona, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante distretto Taranto.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Griggi Montù cav. Amedeo, colonnello medico direttore ospedale militare Torino, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore di sanità IX corpo d'armata.

I seguenti ufficiali del corpo sanitario militare sono promossi al grado superiore.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:

Bima cav. Maurizio, vice direttore scuola applicazione sanità militare, nominato direttore ospedale militare Torino.

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:

Falconi cav. Gavino.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Soprano Edoardo — Castigliola Orlando — Mattia Michele — Cafaro Nicola.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati sottotenenti medici in servizio permanente.

28 luglio 1907:

Colloca Enrico.

20 agosto 1907:

Masserano Giulio — Gasparini Iginio.

29 agosto 1907:

Terenzio Anselmo.

28 novembre 1907:

Candidori Enrico — Bottari Carlo — Bifani Mario — Adorno Salvatore — Paoletti Verecondo — Iandoli Raffaele.

Granata Saverio — Lovaglio Rocco.

30 novembre 1907:

Catalano Francesco — Turilli Antonio.

10 dicembre 1907:

Fragale Vincenzo — Bruni Niccola.

22 dicembre 1907:

Forino Salvatore.

29 luglio 1907:

Salem Alessandro.

16 agosto 1907:

Romby Paolo — Abate Alessandro — Bonifacio Giuseppe — Sassoli Ernesto — Battistini Camillo — Perrier Stefano — De Bernardinis Virginio — Pisanò Giuseppe — Crespellani Carlo — Ciaccio Vito — Scibetta Gaetano — Citelli Alessandro — Forti Filippo — De Simone Giuseppe — Mazzetti Carlo — Cucinotta Alfredo — Vaccaro Natale.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Capitani medici promossi maggiori medici, con decorrenza per gli assegni dal 16 gennaio 1909:

Gagliano cav. Francesco — Zibetti cav. Giuseppe.

Marini cav. Ernesto — Spina Vincenzo — Loschi cav. Pietro — Piergianni cav. Vincenzo — Cugi cav. Licurgo — Mombello Ernesto — Romeo cav. Francesco — Santucci cav. Stefano.

Con R. decreto del 10 gennaio 1909:

I seguenti efficiali medici, in servizio attivo permanente, sono promossi al grado superiore.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Richeri cav. Carlo — Cerone cav. Francesco.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Infante Carlo — Zumpetta Giuseppe — Ghidoli Enrico — Ugolini Giuseppe.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto dal 17 dicembre 1908:

Capitano commissario promosso maggiore commissario:

Berti Bruto.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Peronio Epifanio, capitano contabile ufficio personali militari vari, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 6 gennaio 1909.

Boi Giuseppe, id. magazzino casermaggio Cagliari, id. id. id. id., dal 12 id.

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Prinzi cav. Letterio — Porzio cav. Salvatore — Nisi cav. Vincenzo.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Caruso Giovanni — Forcelli Luca — De Guidi Vincenzo — D'Arcangelo Michele — Eroleto Leonardo — Giaccardi Luigi — Saccares Ernesto — Bilancieri Luigi — Forte Marcellino.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Bosini Achille, archivista di 1ª classe — De Vita Antonio, id. 1ª id., collocati a riposo, a loro domanda, dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Ralbis dott. Pier Luigi, segretario di 4ª classe — Scolari dott. Francesco, id. 4ª id. — Pepe dott. Angelo, id. 4ª id. — Lanni dottor Riccardo, id. 4ª id. — Molisani dott. Amedeo, id. 4ª id. — Palombo dott. Gio. Battista, id. 4ª id., promossi segretari di 3ª classe dal 1° febbraio 1909.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Olivetti Oliviero, topografo principale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Pira Matteo, topografo di 1ª id., id. topografo principale di 2ª classe.

Capigatti Guido, id. 2ª id., id. alla 1ª classe.

L'anzianità rispettiva dei sottoindicati topografi principali di 2ª classe è stabilita come segue, rimanendo perciò sciolta la riserva di anzianità per Candi Alessandro e Coliva Mamelio:

Pira Matteo — Candi Alessandro — Coliva Mamelio.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

I sottonotati cittadini italiani, disegnatori ed operai, sono nominati capitecnici d'artiglieria e genio di 3ª classe:

Chiorino Ettore — Ruà Giorgio — Santoro Michele — Rovotti Alberto — Giannangeli Francesco — Trozzi Riccardo — Donadono Michele — Silvestri Dante — Tarallo Vitaliano — Saettone Giuseppe.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Patarga Eudoro, ufficiale d'ordine di 3ª classe, accettata la dimissione dall'impiego, a decorrere dal 16 novembre 1908.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

Pepere Ernesto, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 750, dal 1° gennaio 1909 e per la durata non oltre due anni.

I seguenti ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti sono promossi alla classe superiore:

Dalla 2ª alla 1ª classe.

Frallich Achille — Morgani Raffaele.

Dalla 3ª alla 2ª classe.

Mazzoleni Carlo — Tessoni Odoardo.

Dalla 4ª alla 3ª classe.

Rositani Vincenzo — Venturi Augusto — Rughini Ernesto — Caffaggi Ulderico — Giordano Pasquale — Cerroni Vittorio — Cerchi Luigi — Fazzari Antonio — Giglio Filippo — Lerario Orazio — Marchetti Rodolfo — Marzi Guglielmo — Modena Camillo — Spagna Arturo — Sanzani Luigi.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Danili Niccola, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo per infermità comprovata, con decorrenza dal 16 gennaio 1909.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

D'Ercole cav. Carlo, capitano genio, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1908, ed inscritto nella riserva.

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1908, ed inscritti nella riserva:

Scacchi cav. Errico, tenente colonnello artiglieria.

Rosa cav. Carlo, maggiore id.

Lavini cav. Ernesto, id. id.

Breda cav. Rocco, id. personale fortezze.

Sermasi cav. Carlo, maggiore genio — Dadda Luigi, capitano contabile — Verrua Carlo Giovanni, id. — Fiscimajer Francesco, id.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Scano cav. Riccardo, tenente colonnello personale permanente dei distretti, richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante distretto Pinerolo, dal 16 gennaio 1909.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Tampelli cav. Vito.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Luna cav. Giuseppe.

Capitani promossi maggiori:

Orlandini cav. Achille — Amantea Antonio — Bottari cav. Giovanni Battista — Stoffler cav. Adamo — Alongi cav. Salvatore — Vivaldi cav. Antonio — De Vittor cav. Guglielmo — Caria cav. Gio. Battista — Elti conte cav. Cornelio — Squerci cav. Federico — Romagnoli Giuseppe — Squadroni cav. Andrea — Casanova cav. Giovanni — Opizzio cav. Pietro.

Arma del genio.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Coppini cav. Giacomo — Reggio cav. Guido.

Personale permanente dei distretti.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Mirisi cav. Tito.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Lucarini cav. Achille.

Capitani promossi maggiori:

Moschiari cav. Riccardo — Bassi cav. Carlo.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:

Cavazocca cav. Giuseppe.

Corpo di commissariato militare.

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario:

Rizzardi cav. Angelo.

Corpo contabile militare.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:

Palumbo cav. Michele.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Donia Francesco — Fraschetti Roberto — Cagarelli Giuseppe — Scolari Giuseppe.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenente promosso capitano:

Mojolarini Annibale.

Sottotenenti promossi tenenti:

Schisano Carlo — Parisi Carlo — Bettinelli Mario — Cilio Natale — Ottolenghi Benedetto (B) — Meli Giovanni — Rubbiani Lorenzo — Assauto Angelo — Guerrini Modesto — Avio Angelo — Bernardi Giovan Maria — Cozzi Giuseppe — Benincasa Giovanni — Becucci Virgilio — Nicolucci Vincenzo — Colangelo Nicola (B) — Röggla Aleardo — Castiglioni Achille — Accesi Cesare — Bedendo Vittorio — Armellini Giovanni — Soldini Paolo — Chisini Giacomo.

Peccolella Giovanni (B) — Del Noce Guglielmo — Pantanetti Giuseppe — Di Palma Giuseppe — Molinengo Luigi — Bigatti Cesare — Scattola Umberto (B) — Varcasia Gaetano — Campriani Giovanni (B) — Tripodi Giovanni — Monaco Giulio (B) — Colombo Enrico — Brogna Pasquale — De Lorenzi Leonardo — Rossi Giuseppe (B) — Alaimo Giuseppe — Lavagno Costanzo — Micalizzi Tommaso — Gosce Carlo (B) — Mucci Emilio — Chiofalo Francesco — Fascetti Alfredo — Orione Michele — Nosenzo Alberto (B) — Castellano Alfredo (B) — Mazzanti Francesco — Giani Giovanni — Donna Pietro — Fieni Giuseppe (B) — Tenconi Luigi (B) — Vaudano Amilcare — Morichini Carlo — Marchesi Pilade (B) — Giorgini Nazzareno.

Ponti Roberto — Zanetti Paolo — Manzoni Angelo — Pellegrino Carmine — Pongiglione Riccardo — Gallo Antonio — Incarbone Pier Francesco — Casazza Pietro — Lepanto Salvatore — Faccioli Aldo — Fontana Francesco — Vencherutti Antonio — Pagliero Alfonso — Perfetti Angelo — Verardi Giovanni — Pumo Biagio, (B) — Colonna Francesco — Acanfora Giuseppe — Rampello Vincenzo, (B) — Matthiae Enrico — Leone Giovanni, (B) — Albizzati Enea.

Arma di cavalleria.

Sottotenenenti promossi tenenti:

Aloisi Evandro — Mollame Eugenio — Bambini Luigi — Majocchi Virgilio — Avati Angelo — Colombo Gio. Battista — Molinari Ferruccio — Garbarino Angelo — Sommavilla Umberto — Barutta Arturo — Pietraccini Paolo.

Arma di artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Sartori Giocondo — Barbieri Enrico — Bernuzzi Giovanni — Mauro Arturo.

Corpo sanitario militare.

Sottotenente medico promosso tenente medico:

Polidori Giovenale.

Corpo veterinario militare.

Sottotenente veterinario promosso tenente veterinario:

Cambi Giuseppe.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Minetti Giuseppe, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo sanitario militare.

Triossi Cesare, tenente cavalleria — Ancillotto Riccardo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti a loro domanda nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della propria arma, con lo stesso grado ed anzianità.

De Simone Roberto, id. id. — Greppi Marco, id. id. — Baroggi Luigi, id. id., id. id. id., ed inscritti a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma, con lo stesso grado ed anzianità.

Balbis Bertone di Sambuy Alfonso, id. id. — de Peccoz Amedeo, id. id. — Ganucci-Cancellieri Vieri, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Giardina Filippo, sottotenente id. id., l'anzianità del grado è portata dal 26 luglio 1908 al 5 aprile 1908.

Masotti Paolo, id. 8 artiglieria campagna — Natale Rodolfo, sottotenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Russo Luigi, (B) sottotenente fanteria, la sua anzianità è fissata alla data 14 gennaio 1909.

Matarrese Pasquale, sergente allievo ufficiale 2 bersaglieri, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 14 gennaio 1909.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Capitano promosso maggiore:
Francesetti Di Mezzenile nobile dei conti Emanuele Roberto.

Sottotenenti promossi tenenti:
Comini Giovanni — Madonna Nicola — Pettigiani cav. Spirito — Starnini Alfredo — Gambacorti-Passerini Gino — Chiarini Alfredo — Finzi Giuseppe.

Arma di cavalleria.

Sottotenente promosso tenente:
Vitali Giuseppe.

Arma di artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:
Francini Icilio — Oddi Giorgio — De Virgilis Pasquale.

Arma del genio.

Sottotenente promosso tenente:
De Martino Ettore.

Corpo sanitario militare.

Sottotenente medico promosso tenente medico:
Torrione Vincenzo.

Corpo contabile militare.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:
Mauriello Federico — Di Bella Salvatore — Calabrò Domenico — Bianchi Domenico Arturo — Cascione Alberico.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Benedetto Carlo, tenente cavalleria — Berinzaghi Giojele, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma, a loro domanda.

Patrignani Aldo, id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Piazza Angelo, sottotenente 3 artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 gennaio 1909:

Turin Emilio, tenente 1° artiglieria costa, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 27 dicembre 1909:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:
Aprosio cav. Francesco — Cardone cav. Giovanni — Schellini cavalier Tommaso.

Colonnelli promossi maggiori generali:
Camerani cav. Icilio — Piccioli cav. Eugenio — Boffini cav. Eraclito — Fenoglio cav. Carlo.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Ronchi Giovanni — Pallotta cav. Vincenzo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Pando cav. Aristo — Agnetti cav. Guido — Pallavicino marchese cav. Paolo — Vecchietti-Poltri nobile patrizio di Firenze cavalier Gherardo.

Capitani promossi maggiori:
Levi cav. Isacco — Zoccolari cav. Umberto — Servetti cav. Ottavio — Marasca cav. Giuseppe — Zerboni cav. Emilio — Spagnolio cav. Benedetto — Manzoni cav. Francesco — Paoletti cavalier Raffaele — Quinzio Corradino — Varaldo cav. Francesco — Anceschi cav. Eugenio — Pisaneschi cav. Giuseppe — Bonafede Nicolò — Benetti Enrico — Natoli Paolo — Cappa Antonio — Catalano Matteo — Sabatini Francesco.

Tenenti promossi capitani:
Gennari Attilio — Bolognesi cav. Alfredo — Infantini Francesco — De Micheli Silvio — Tucci Francesco.

Sottotenenti promossi tenenti:
Romita Francesco — La Selva Nicola — Lausi Paolo — Granozzi Ignazio.

Arma di cavalleria.

Maggiore promosso tenente colonnello:
De Dominicis cav. Vincenzo.

Arma di artiglieria.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Morosini cav. Federico.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Stella cav. Felice — Erba cav. Pio Cesare.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Del Giudice cav. Angelo.

Capitano promosso maggiore:
Bernardi cav. Giovanni.

Tenente promosso capitano:
Chiarizia cav. Gervasio.

Corpo contabile militare.

Tenente colonnello contabile promosso colonnello contabile:
Didomenico cav. Vincenzo.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:
Castellina cav. Appio — Rebora cav. Pietro — Mondelli cav. Attilio.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:
Calda Giovanni — Lo Sapio cav. Gaetano — Cometto cav. Agostino.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti

Adunanza del 2 dicembre 1908.

Beolchi Virginia, ved. Cravin, operaio di marina, L. 160.
Daporto Rosa, ved. Amico, ufficiale postale, L. 557.33.
Battistini Salvatore, usciere, L. 864.
Carpentieri Raffaele, operaio d'artiglieria, L. 528.
Scognamillo Lorenzo, id., L. 820.
Lucchi Giovanni, ufficiale doganale, L. 2180.
Maiorino, orfano Carmine, custode, L. 341.
Rousil Giuseppino, lavorante della guerra, L. 409.
Labanti Paolo, operaio d'artiglieria, L. 480.
Salvati Alfonso, segnalatore semaforista, L. 2352.
Spadoni Vincenzo, capitano, L. 3433.
Ferrero Luigi, vice brigadiere dei RR. carabinieri, L. 560.
Assandri Luigi, operaio della guerra, L. 708.
Lipari Maria, ved. Scarti, tesoriere provinciale, L. 1600.
Nandini Carlotta, ved. Manfroi, operaio di marina, L. 333.33.
Ferretti Cesare, colonnello, L. 4564.
Provenza Francesca, ved. De Filippo, capo guardia carceraria, L. 357.
Delprino Giovanni, messaggero postale, L. 1152.
Angiolini Rosa, ved. Boniti, commesso doganale, L. 1090.33.
Venturini Achille, conservatore delle ipoteche, L. 5340.
Cocchi Ferdinando, applicato, L. 1990.
Faventi Francesco, maresciallo dei RR. carabinieri, L. 1190.
Cerrano Carolina, ved. Scariva, maggiore, L. 925.33.
Bruschetti Aurelio, tenente colonnello, L. 3768.
Gualterio Enrico, vice ammiraglio, L. 8000.
Bona Giov. Battista, maggior generale, L. 7228.
Soldati Antonietta, ved. Gondoni, ingegnere del genio civile, L. 1138.33.
De Stefanis Natale, carabiniere, L. 640.
Ortona Virginia, ved. Foa, capitano, L. 859.66.
Lipari Carlo, segretario, L. 3877.
Iorio Raffaela, ved. Frega, custode, L. 249.33.
Arioli Ida, ved. Graziadei, ispettore scolastico, L. 577.66.
Merenda Filomena, ved. Coppola, cancelliere, L. 533.66.
Bonino Sebastiano, operaio della guerra, L. 630.
Corbucci Emma, ved. Bigoni, furier maggiore, L. 200.
Berlini Bianca, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 491.40.
Scozia Maria, operaia id., L. 354.09.
Carletti Livia, ved. Bonfiglio, operaio di marina, L. 150.
Capovilla Ginevra, ved. Marini, ufficiale telegrafico, L. 520.33.
Pierro Rosina, ved. Annibali, capo verificatore dei tabacchi, L. 434.
Pinsone Pietro, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 545.
Ricci Luciano, maresciallo id., L. 1274.
Di Capua Raffaela, ved. Ruocco, operaio di marina, L. 241.66.
Litrico Francesca, maestra nelle manifatture dei tabacchi, L. 864.
D'Argenio Raffaele, agente manutenzione, L. 1108.
Cristiani Gaetano, capitano, L. 3283.
Russomanno Giuseppa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 725.70.
De Agostini Elisa, ved. Fogu, istitutore, L. 506.66.
Giglio Ferdinando, mag. priv., L. 4000.
Molesini Quartini Antonia, primo ufficiale postale, L. 1927.
Tortora Maria, ved. Passaro, giudice (indennità), L. 4407.
Quadrio Teresa, ved. Invalta, aiutante genio civile, L. 960.
Cavalazzi Margherita, ved. Branzanti, ufficiale telegrafico, L. 587.66.
Tkalac Emerico, interprete, L. 5056.
Grassi Giovanni, commesso, L. 1663.
Scoponi Ugo, capo verificatore nelle manifatture dei tabacchi, L. 2400.
Scalabrini Giuseppina, ved. Gatti, capitano, L. 917.33.
Montegazza Laura, ved. Polcari, maggiore, L. 1073.
Brusca Giuditta, ved. Roffino, operaio nelle manifatture dei tabacchi L. 443.01.
Grippo Onel, orfana Caino, agente delle imposte, L. 588.33.
Corinaldesi Gabriele, lavorante d'artiglieria, L. 420.
Pugliese Tommaso, capitano, L. 2892.
Valeri Maria, ved. Franceschini, operaio marina, L. 161.
Pellegrino Maria, ved. Di Florio, capo squadra telegrafico, L. 556.
Gioè Angelo, soldato, L. 540.
Pala Palmira, ved. Storti, ufficiale d'ordine, L. 479.33.
Moscheni Giuseppe, guardia carceraria, L. 335.50.
Puppo Colomba, operaia nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 910.35.
Bandieri Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 672.
Tiscornia Clotilde, ved. Gobetti, operaio marina, L. 226.66.
Andolfatto Angela, ved. Fossen, operaio Agordo, L. 57.45.
Giungato Filomena, ved. De Pierro, guardafili telegrafico, L. 278.33.
Chirone Maddaleno, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 341.80.
Grisolia Salvatore, maggior generale, L. 7233.
Cassone Enrico, ufficiale doganale (indennità), L. 2527.
Rossi Emma, ved. Pallotta, segnal. semaf., L. 593.33.
Maddaloni Domenico, agente di P. S., L. 960.
Nata Felice, id. id., L. 456.50.
Vassarotti Vincenzo, maggiore, L. 3544.
Giraldi Felice, maresciallo guardie città, L. 1440.
Robbiati Caterina, ved. Ponzio, professore, L. 906.66.
Caselli Leopoldo, agente manut., L. 1013.
Soricelli Leopoldo, tenente, L. 1887.
Longobardi Edoardo, capitano, L. 3034.
Simi Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 473.48.
Gardella Richina, ved. Porta, sostituto procuratore generale, L. 1432.
Londi Luigia, ved. Tataflore, ingegnere genio civile, L. 784.
Ghezzi Felice, operaio manifatture tabacchi, L. 654.25.
Colli Alfonso, brigadiere guardie città, L. 1160.
Camurri Pietro, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Masella Concetta, ved. Abrugia, maresciallo RR. carabinieri, L. 231.16.
Volpetti Amalia, ved. Zinno, tenente finanza, L. 678.66.
Maresca Maria, ved. Russo, operaio di marina, L. 210.
Pilati Paolino, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3/4 0/0, cioè: n. 469,469 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 86.25, al nome di Mirone Almerinda fu Gennaro, moglie di Cascetta Vincenzo, Adelina nubile, Eugenio, *Alfredo*, Umberto, Margherita, Carmela e Gioacchino, questi ultimi sei minorenni, sotto la patria potestà della madre Amabile Annina, vedova Mirone, tutti eredi indivisi del loro padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mirone Almerinda fu Gennaro, moglie di Cascetta Vincenzo, Adelina nubile, Eugenio, *Alfreda*, ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 469,284 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al

n. 1,374,119 del già consolidato 5 0[0), per L. 112.50 al nome di Colombo *Maria* Elisabetta fu Onorato, minorenne, sotto la tutela del fratello Colombo Luigi fu Onorato, domiciliato in Angera (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombo *Marianna*-Elisabetta fu Onorato, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 975,329 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Allasia Margherita, Bianca, Enrico ed Alfredo fu *Antonio*, minori sotto la patria potestà della madre Nicod Maria di Alfredo, vedova Allasia, domiciliati in Echallens (Svizzera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Allasia Margherita, Bianca, Enrico ed Alfredo fu *Augusto Antonio*, minori, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 557,780 per L. 300-280 al nome di Castellano *Caterina* di Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli, con vincolo per il matrimonio fra la titolare ed il sig. Scaramella Alberto fu Eugenio, capitano nel R. esercito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Castellano *Maria-Caterina* di Giovanni, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

È stato presentato per la conversione il certificato 5 0[0 n. 222,688 di L. 85 a favore di Manes Nicolò di Vincenzo, attergato di cessione a Filomena Zappone fu Carlo, da parte di Manes Vincenzo ed altri, firmata il 9 dicembre 1890, ad autentica Vetta.

Essendo il primo mezzo foglio di detto certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, stato unito al corrispondente certificato 3.75 0[0, del quale è venuto a formare parte integrante si previene chiunque possa avervi interesse che esso, isolatamente, non ha più alcun valore.

Roma, il 2 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 febbraio, in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 febbraio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.59 45	101.72 45	103.24 33
3 1/2 % *netto*	103.07 50	101.32 50	102.74 66
3 % *lordo*	71.93 33	70.73 33	71.10 30

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista a legge 2 luglio 1908, n. 353 sui servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto l'art. 4 del R. decreto 3 agosto 1908, n. 596, contenente le norme pel conferimento dei posti tecnici suddetti;

Determina:

È aperto un concorso, per titoli, ai seguenti posti:

1 ispettore del servizio idrografico, con lo stipendio annuo di L. 4000;

1 ispettore del servizio idrologico, con lo stipendio annuo di L. 3500;

1 assistente per la carta idrografica, con lo stipendio annuo di L. 3000;

1 assistente di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2500;

1 assistente di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Sono ammessi al concorso per i posti di ispettore idrografico e di ispettore idrologico gli impiegati delle Amministrazioni dello Stato che abbiano compiuto studi di ingegneria idraulica e di chimica idrologica, ovvero che abbiano collaborato in studi geologici, chimici od idrometrici nell'ufficio acque del Ministero.

Sono ammessi al concorso per i posti di assistente tutti i funzionari del Ministero e degli uffici dipendenti che posseggano titoli e studi in materia di idrologia, e tutti coloro che dimostreranno di aver prestato servizio nell'ufficio acque anteriormente alla data del R. decreto 3 agosto 1908, n. 596 contenente le norme per i con-

corsi ai posti tecnici suddetti, purchè non abbiano superato l'età di 40 anni.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire 1.20 dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (ufficio del personale e degli affari generali) non più tardi del 28 febbraio 1908.

I concorrenti ai posti di ispettore dovranno unire alla loro domanda i titoli, i documenti, le pubblicazioni ecc. che dimostrino la carriera percorsa, o l'eventuale loro collaborazione nell'ufficio acque, nonchè la loro capacità a disimpegnare le funzioni tecniche inerenti al posto al quale aspirano.

I concorrenti ai posti di assistente dovranno presentare con la domanda i documenti che dimostrino la loro attitudine a disimpegnare le funzioni di assistente, ovvero l'opera prestata nell'ufficio acque predetto nonchè gli altri titoli che crederanno opportuni.

Di tali documenti dovrà essere rimesso elenco in doppio esemplare.

Roma, addì 15 gennaio 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 22 dicembre 1908, n. 7862, col quale i capi della Corte di appello di Trani hanno proposto che sia aperto un concorso per ufficiali giudiziari.

Visti gli articoli 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6, 7 e 19 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto, nel distretto della Corte d'appello di Trani un concorso per esame a trentotto posti di ufficiale giudiziario al quale saranno esclusivamente ammessi coloro che già ottennero nel distretto stesso l'abilitazione ai posti di usciere giudiziario secondo le cessate disposizioni senza poterne conseguire la nomina.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del 5 marzo 1909 al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiede, domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello corredata dai documenti legali da cui risulta:

1° non aver superato gli anni 55 di età;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

5° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

6° non essere in istato di interdizione, di inabilitazione o di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale secondo le norme fissate dal regolamento succennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 5 e 6 maggio 1909 presso la Corte d'appello di Trani e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, 27 gennaio 1909.

Pel ministro
N. COCCUCCI.

Opera nazionale di patronato " Regina Elena ,,

per gli orfani del terremoto
sotto l'alta presidenza di S. M. la Regina

ELENCO alfabetico degli orfani identificati, coll'indicazione del cognome, nome, paternità, età, del luogo di nascita e del ricovero provvisorio.

(Continuazione, vedi n. 26).

Palmisano Concetta di . . . . — anni 13 — ricoverata presso il signor Fortunato Leopoldo, capitano di porto, via San Francesco a Ripa, n. 10, interno 9 — Roma.

Palormiti Saverio, di Antonio — da Reggio — anni 17 — presso il ricovero Ponterotto — Roma.

Pandolfini Francesco di . . . — da Messina — anni. . . — presso le suore del Divino Cuore, via Belvedere, n. 9 — Cremona.

Pangallo Marco fu Giuseppe — da Roccaforte (Reggio) — anni 18 — presso il ricovero Ponterotto, via Vascellari, n. 61 — Roma.

Parisi Luigi fu Eugenio — anni 11 — presso lo zio.

Parisi Onofrio fu Eugenio — anni 9 — presso lo zio.

Pellicano Gennaro di Pietro — da Gallina (Reggio) — presso l'Istituto Ponterotto — Roma. — Il 15 gennaio 1909 ritirato dallo zio cav. Tomaso Marvasi, agente imposte — Terracina.

Pellegrino Pietro — da Reggio — anni 7 — ricoverato presso Monastero Sant'Anna in Pagani.

Pellegrino Bruno, da Reggio — anni 4 — id. id.

Pistone Salvatore di Giuseppe — da Oppido Mamertina (Reggio) — anni 16 — ricoverato nel Pio Istituto Ponterotto — Roma — trasferito a Milano da don E. Cantù il 22 gennaio 1909.

Pognish Federico fu Giuseppe — da Lercara — anni 13 — presso ospedale Addolorata.

Pompilio Carmelo fu Vincenzo — anni 4 — presso la Casa Madre al largo Portanuova in Napoli — con deliberazione 19 gennaio 1909 affidato ai coniugi Favero in Bassano Veneto.

Pompilio Francesco fu Vincenzo — anni 6 — fratello del precedente — id.

Pompilio Filomena fu Vincenzo — anni 9 — sorella dei precedenti — presso l'Istituto « Regina Margherita » in Teano.

Previti Letteria di Giacomo — anni 19 — da Messina — presso ospizio di mendicità Borgo San Donnino.

Placanica Erminia del cav. Luigi — da Catanzaro — anni 19 — presso il cognato Domenico Orlando, impiegato alla Corte dei conti, viale della Regina, 122 — Roma.

Placanica Oreste del cav. Luigi — da Potenza — anni 16 — come sopra.

Praticò Fortunato fu Fortunato — da Reggio — anni 17 — presso Istituto Maria Cristina in Foggia.

Puglisi Carmela fu Alberto — anni 11 — presso Simone Vinci — contrada Paradiso, n. 956 — Messina.

Puglisi Concetta id. — id. 8 — id. — id. — id.

Puglisi Giuseppe id. — id. 3 — id. — id. — id.

Puleo Demetrio fu Antonino — anni 13 — Reggio Calabria.

Puleo Rosina id. — id. 10 — id.

Puleo Pietro — anni 6 — ricoverato coi precedenti presso Lo Presti Ernesto, ufficiale postelegrafico, baracca n. 8 — Reggio.

Quattrone Anna fu Giuseppe — da Pellaro — anni 8 — presso l'ospedale dell'Associazione della stampa.

Ramirez Giuseppe fu Salvatore — da Messina — anni 17 — presso Istituto di Ponterotto — Roma.

Regalalli Giuseppe di Antonio — da Monteleone — anni 14 — presso l'on. deputato Di Gennaro — in Larino.

Resconi Luigi fu Carmelo — da Messina — anni 3 — presso il dottor Arnaldo Bianchi — via Castelfidardo n. 2 — Milano.

Rinaldi Fortunato di Giuseppe — mesi 3 — nato a Lazzaro e inscritto nel comune di Motta San Giovanni.

Righetto Elvira fu Arturo — anni 17 — ricoverata presso l'Unione benefica in via Giustiniani — inviata a Verona presso la sorella in seguito ad autorizzazione della nonna.

Rizzo Salvatore fu Francesco — nato a Milano — proveniente da Reggio — anni 11 — a Milano.

Rizzo Nestore Ferdinando di Gaetano — da Seminace (Reggio) — anni 17 — presso Istituto di Ponterotto — Roma.

Romeo Emma fu Pasquale — da Reggio — anni 11 — presso lo zio cav. Enrico Minei, via del Lavatore 95 — Roma.

Romeo Domenico id. — id. 9 — id. id., id. — id.

Romeo Pietro id. — id. 7 — id. id. id. — id.

Romeo Ida id. — id. 5 — id. id. id. — id.

Romeo Mario id. — id. 2 — id. id. id. — id.

Romeo Carlo fu Luigi, — da Pellaro — anni 10 — presso l'ospedale della Stampa — Roma.

Romito Campanella Giacomina fu Sebastiano — da Messina — anni 13 — presso il cav. Giuseppe Zanghi Ventura in Comiso (Siracusa).

Romito Campanella Placido id. — id. 12 — id. — id.

Romito Campanella Stellario id. — id. 7 — id. — id.

Romito Campanella Domenica id. — id. 6 — id. — id.

Romeo Stefano fu Luigi — da Pellaro — anni 15 — fratello di Romeo Carlo — presso l'ospedale della Stampa — Roma.

Ruggiero Giuseppe di Angelo — da Messina — anni 18 — presso Istituto di Ponterotto — Roma.

Salomone Letterio fu Francesca — anni . . . — presso Ester Arena maritata Piccione, guardia sanitaria — Napoli.

Salvaggio Enrico fu Vincenzo — da Messina — anni 12 — presso l'on. avv. Orlando — Livorno.

Santalucia Salvatore di Carmelo — da Messina — anni 16 — presso Istituto di Ponterotto — Roma.

Sarica Amelia fu Giuseppe — da Reggio Calabria — anni 20 — viale Giulio Cesare, n. 255 — Roma.

Scambio Angelina fu Luciano — da Pellaro — anni 9 — presso lo ospedale della Stampa — Roma.

Scapelliti Concetta . . . . . — anni . . . — all'ospedale del Bambin Gesù — Roma.

Scuncia Paola di Placido — anni 1 — da Reggio — presso ospedale del Bambin Gesù.

Senno Concetta fu . . . . . — da Messina — anni 19 — presso ospedale Centrale — Livorno.

Siclari Angiolina . . . . . — anni 3 — nativa di Pruno in quel di Bagnara — presso donna Bice Marotti-Pedotti.

Siclari Maria . . . . . — anni 7 — id. id.

Sigillò Rocco fu Domenico — da San Procopio (Reggio) — anni 16 — presso Istituto di Ponterotto — Roma.

Spadaro Carlo di Vito — da Messina — anni 8 — presso la signora Maria Roesler Franz — via Depretis n. 44 — Roma.

Spanò Antonino fu Antonino — da Gallino Superiore (Reggio) — anni 15 — a Milano.

Stavolta Salvatore . . . . . — anni 11 — presso ospedale Incurabili — Napoli.

Surace Domenico di Francesso — da Reggio — anni 14 — Ponterotto — Roma.

Valente Beatrice fu Emanuele — da Messina — anni 13 — presso l'orfanotrofio di San Severo.

Varvesi Basilio fu Giuseppe — da Messina — anni 12 — Istituto di Anzio.

Vazzia Antonino di Gaetano — da Reggio — anni 12 — ospedale della Stampa — Roma.

Vazzana Anna — Vazzana Teresa — Vazzana Antonietta, affidate al Comitato parmense.

Verducci Filippo di Francesco, da Motta San Giovanni — anni 18 — presso Istituto di Ponterotto — Roma.

Virgobio Maria fu . . . . , da Messina — anni 20 — presso ospedale centrale di Livorno.

Zappia Carmelo, da Palmi — anni 18 — presso Monto Sant'Anna in Pagani.

RECENTISSIME IDENTIFICAZIONI.

Bottari Leonardo fu Andrea, da Contemplazione — anni 5 — presso Bottari Giuseppe — Villaggio Contemplazione.

Bottari Mattia fu Andrea, da Contemplazione — anni 6 — id.

Bottari Placido fu Andrea, da Contemplazione — anni 4 — id.

Cama Placido fu Vincenzo, da Paci — anni 8 — presso Cama Maria — villaggio Pace.

Cama Giovanni fu Vincenzo, da Paci — presso Costa Domenico (Veliero « S. Francesco ») — id.

Cosenza Carmela fu Placido, da Porticatello — anni 4 — presso Giacobbe Carmela in Porticatello.

Cosenza Angelo fu Placido, da Porticatello — anni 13 — id.

Cucè Giuseppe fu Luigi, da Pace — anni 20 — presso Sulfaro Giuseppe — villaggio Pace.

D'Amore Grazia fu Ignazio, da Paradiso — anni 5 — presso Bonsignore Grazia, ved. D'Amore — villaggio Paradiso.

D'Amore Giuseppa fu Ignazio — da Paradiso — anni 5 — presso Bonsignore Grazia ved. D'Amore — villaggio Paradiso.

Donato Giovanna fu Giuseppe — da Pace — anni 16 — presso Donato Giovanni — villaggio Pace.

Donato Giuseppa fu Giuseppe — da Pace — anni 14 — presso id. — id.

Fiammara Placido fu Letterio — da Pace — anni ? — presso Costa Giovanni — id.

Frisone Anna fu Placido — da Pace — anni 16 — presso Donato Marianna — id.

Gangemi Carmelo fu Pancrazio — da Contemplazione — anni 5 — presso Gangemi Carmelo — villaggio Contemplazione.

Mondella Francesca fu Giuseppe — da Pace — anni 9 — presso Irrera Angelo — villaggio Pace.

Quartarone Letterio fu Nicola — da Pezzolo — anni 1 — presso Gullifa Letteria (balia) — villaggio Pezzolo.

Raffa Angela fu Luigi — da Pace — anni 19 — presso il delegato municipale.

Raffa Concetta id. — id. — id. 15 — id.

Raffa Caterina id. — id. — id. 17 — id.

Raffa Francesco id. — id. — id. 12 id.

Risitano Natale fu Domenico — da Curcuraci — anni 5 — presso il delegato municipale.

Rotondo Paola fu Antonio — id. — id. — id. 14 — id.

Rotondo Ignazio id. — id. — id. 9 — id.

Rotondo Giuseppe id. — id. — id. 6 — id.

Rotondo Caterina id. — id. — id. 4 — id.

Sofia Giuseppe fu Stefano — da Paradiso — anni 14 — presso Bavastrelli Maria ved. Sofia — villaggio Paradiso.

Scuderi Rosa fu Luigi — da Pace — anni 12 — presso De Marco Giuseppa — villaggio Pace.

Valori Concetta fu Cesare — da Pace — anni 10 — presso Donato Domenico — id.

Valori Grazia fu Cesare — da Pace — anni 18 — id. — id.

Barbaro Vincenzo fu Felice — da Messina — anni 16 — sul piroscafo *Regina d'Italia*.

Barbaro Gaetano id. — id. — id. 9 — id.

Barbuscia Angelo fu Rosario — id. — id. — id. 15 — id.

Formica Gaetano fu Pasquale — da Napoli — id. 16 — id.

Franchilli Giuseppe di Giovanni — da Messina — id. 13 — id.

Sulforà Giovanni fu Francesco — da Genova — id. 12 — id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La proposta della Russia per far terminare il conflitto turco-bulgaro è largamente commentata dalla stampa.

I giornali inglesi, francesi, russi e parte dei tedeschi l'approvano senza esitazione. Non così gli austriaci; essi non nascondono la loro sorpresa ed il loro disappunto ed incitano la Turchia a respingerla dimostrando che non riceverebbe dalla Bulgaria il danaro contante del quale ha urgente bisogno, ma un abbuono del debito che ha con la Russia.

La *Neue Freie Presse* dubita che la proposta russa raccolga il suffragio unanime delle potenze. Un simile accordo avrebbe per conseguenza di rafforzare la posizione della Russia nella penisola balcanica a danno della Turchia.

Secondo lo stesso giornale i circoli diplomatici viennesi la credono un *ballon d'essai*, che emana dai circoli panslavisti russi.

La *Zeit* e l'*Extrablatt* dicono che la Bulgaria, accettando la proposta russa, verrebbe a dipendere finanziariamente dalla Russia.

Altri giornali di Vienna insinuano che la Russia con la sua proposta tende a far risorgere la questione dei Dardanelli. Questa insinuazione viene smentita dal seguente dispaccio da Pietroburgo, 3:

« Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali esteri, l'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a dichiarare nel modo più categorico che le proposte della Russia riguardanti il conflitto turco-bulgaro hanno soltanto lo scopo di mantenere la pace e che il Governo russo non ha affatto l'intenzione di far coincidere con queste proposte domande circa la questione dei Dardanelli o circa qualsiasi altro scopo politico ».

Come abbiamo detto, parte della stampa tedesca accoglie la proposta con tutta simpatia; altra parte, in cui sono i giornali che si ritengono ufficiosi, è molto riservata nei suoi commenti. Battono anche essi sul fatto che la Turchia avrebbe una remissione di debito, non i milioni contanti.

Un dispaccio da Berlino alla *Kölnische Zeitung* dice che la proposta russa è certamente tale da destare sorpresa, ed aggiunge:

« Dipende in prima linea dagli Stati direttamente interessati se essa potrà condurre alla sistemazione delle questioni finanziarie turco-bulgare. Toccherà alla Bulgaria di vedere in qual modo essa potrà procacciarsi il denaro necessario, e se le convenga divenire debitrice della Russia. La Turchia, dal canto suo, non dovrebbe curarsi di vedere donde viene il denaro che le dà la Bulgaria. Però, come stanno le cose, non pare che i turchi riceverebbero denaro in contanti, ma soltanto ridurrebbero il loro debito verso la Russia. E' quindi affare degli uomini di Stato turchi di decidere se con la proposta russa essi farebbero l'interesse dello Stato turco, il quale sembra avere grande bisogno di contanti ».

La *Frankfurter Zeitung* rincara sulla questione finanziaria e scrive:

« La Porta annette grandissima importanza a ricavare immediatamente almeno 80 milioni, e, nel caso in cui la Russia fosse pronta a capitalizzare questa somma, sembra che a Costantinopoli si sia disposti a coprire i 45 milioni rimanenti con un certo numero di annualità dell'indennità, che la Turchia deve pagare alla Russia ».

Le notizie da Costantinopoli non sono chiare. Un dispaccio da quella città, ai giornali di Parigi, dice:

« La prima impressione nei circoli ufficiali della proposta russa per il pagamento dell'indennità dovuta dalla Bulgaria non è favorevole. Si teme di vedere la Bulgaria ricadere interamente sotto la influenza russa e si teme pure che questo affare provochi la caduta di Kiamil Pascià, il quale gode la fiducia della Camera e si proponeva di ricostituire il Gabinetto prendendo collaboratori energici ed attivi in modo da seguire una politica di riforme ».

Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli telegrafa che la proposta della Russia è considerata dalla Porta come inaccettabile, causa l'urgente bisogno di danaro da parte della Turchia.

« Credo nondimeno sapere, dice il corrispondente, che se tale proposta fosse modificata in modo che la somma totale da pagare alla Turchia fosse di 150 milioni e che gli 82 milioni offerti fossero versati in contanti, la Turchia acconsentirebbe a che il residuo le fosse pagato sotto forma di condono dei versamenti annuali che essa deve fare per l'indennità di guerra alla Russia ».

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* non è d'accordo col suo collega del *Times* sul rifiuto della Turchia ed afferma di sapere da fonte ufficiale che il Governo russo è stato confidenzialmente avvertito che la Turchia accetta le sue proposte per la soluzione della questione dell'indennità da pagarsi dalla Bulgaria. Resteranno tuttavia da risolvere alcuni particolari.

***

Le ultime notizie dalla Persia confermano che il partito liberale guadagna terreno. In proposito si ha da Teheran, 3:

« Si attende con impazienza il risultato degli ultimi negoziati anglo-russi circa la Persia, data la certezza che si ha del mantenimento della politica del non intervento e della decisione di questi due paesi di consigliare questa volta più energicamente allo Scià lo stabilimento della Costituzione. Questa decisione è capitale per i persiani liberali.

« Alcuni cortigiani che non indietreggiano dinanzi ad alcuna violenza nascondono allo Scià lo stato vero del paese.

« I nazionalisti, che sono padroni di varie grandi provincie, mostrano molto più tatto e mantengono l'ordine dappertutto: non cessano a Tabris, come ad Ispahan ed altrove, di protestare la loro lealtà e fedeltà allo Scià.

« Ogni volta che riportano una vittoria contro le poche truppe, di cui dispone ancora la Corte, telegrafano al Sovrano per dichiarargli che, malgrado la loro superiorità di forze, non chiedono che il mantenimento della Costituzione per ricevere a braccia aperte il Governo che il Sovrano costituzionale nominerà ».

***

Si telegrafa da New York, 2:

« Secondo un telegramma da Calebra al *Globe*, l'ingegnere capo della Commissione del canale di Panama ha accertato che le navi passerebbero per il canale il 1° gennaio del 1915. Il neo-presidente Taft ha risposto che è più che soddisfatto dello stato di avanzamento dei lavori ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri S. A. R. il principe Kuni, cugino dell'Imperatore del Giappone, arrivato ieri l'altro in Roma insieme al suo aiutante di campo, colonnello Kurita.

S. M. la Regina Elena visitò iermattina l'ambulatorio-scuola di San Giuseppe, a via Germanico.

L'Augusta Signora venne ricevuta dalle signore componenti la direzione del filantropico Istituto ed assistette ad alcune medicazioni eseguite dalle suore allieve infermiere, esprimendo la sua viva approvazione per l'opera di bene che vi si compie.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri, alle 15, nel palazzo della Consulta, in Roma, si è riunita sotto la presidenza del sindaco di Roma, comm. Ernesto Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto.

La Commissione ha disposto, anzitutto, per il collocamento di molti invalidi al lavoro in conseguenza del disastro.

Ha disposto per la destinazione di alcune offerte di soccorsi in natura pervenutele.

Ha deliberato di chiedere ai Comitati locali quali destinazioni intendano di dare, in via definitiva, alle somme che rimarranno loro disponibili dopo esaurito il periodo d'urgenza, al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizione coi provvedimenti di ordine duraturo che il Comitato centrale sta preparando.

Infine la Commissione esecutiva si è occupata delle gravi condizioni che si sono create nei paesi colpiti dal terremoto per l'assistenza e la cura degli infermi di malattie comuni e di malattie infettive, in seguito alla distruzione di tutti gli ospedali e luoghi di cura e di tutti i presidî e organizzazioni di assistenza sanitaria che preesistevano.

Questa condizione di cose, che diventerà sempre più preoccupante per lo spesseggiare delle malattie comuni create dalla stagione e dalla mancanza di ricoveri, ha posto e pone quelle popolazioni in uno stato penosissimo che andrà sempre più aggravandosi col ritorno ai loro paesi dei numerosi profughi ora dispersi in tutta Italia.

Considerando, quindi, l'urgentissima necessità di venire in aiuto, per questa parte, a quelle popolazioni, la Commissione esecutiva, in conformità anche al criterio di massima già adottato dal Comitato centrale di concorrere alle opere di assistenza degli infermi nei luoghi del terremoto, ha deliberato di contribuire alla immediata sistemazione del servizio provvisorio di assistenza ospedaliera nella regione colpita dal terremoto, da effettuarsi con l'impianto di numerosi padiglioni ospedali del tipo Döker e di tende ospedale sistema Gottschalk, da distribuirsi nei punti più acconci in tutta la vasta zona colpita.

A quest'opera, alla quale darà il suo concorso pecuniario anche la Croce Rossa, la Commissione esecutiva ha destinato una cospicua somma, delegando il proprio presidente a prendere gli opportuni accordi per l'immediata esecuzione con la Direzione generale della Sanità pubblica, la quale provvederà poi anche a quanto occorre per il funzionamento.

*** La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 2 corrente risultano versate nelle Casse delle sue filiali (Roma e Provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

A disposizione del Comitato nazionale L. 14,589,370.73 — A disposizione del Comitato generale romano L. 630,814.12 — A disposizione del Comitato provinciale di Genova L. 700,768.18 — La Banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della Croce Rossa italiana lire 1,534,638.85 — Totale generale L. 17.455,591.88.

Nella somma a disposizione del Comitato nazionale sono da notare L. 100,000 pervenute dal Banco de Italia y Rio de la Plata di Buenos Aires, (12° versamento) e L. 86,666.80 ricevute dalla Banca nazionale di Grecia in Atene in conto sottoscrizione aperta presso i suoi stabilimenti, nella qual somma sono comprese anche L. 10,000 elargizione di S. M. il Re Giorgio.

*** Dall'estero provengono sempre cospicui soccorsi.

Un telegramma da New York informa che è partito per la Sicilia il grande trasporto americano *Eva*, che porta una grande quantità di legname sufficiente per la costruzione di circa 500 case, oltre tutti i materiali per impiantare le case stesse ed un certo numero di carpentieri che sono incaricati di montarle.

L'*Eva* è la prima delle sei navi incaricate di portare nello stretto di Messina il legname offerto dagli Stati Uniti; essa giungerà a Messina verso il 21 del mese corrente.

Dai paesi del terremoto. — Ieri mattina, a Reggio Calabria, prese possesso del suo ufficio il nuovo prefetto, comm. Pesce, pubblicando un manifesto, nel quale invoca il concorde ausilio degli enti locali e dei privati cittadini, per compiere la difficile opera redentrice.

Pure ieri mattina, salutato da tutte le autorità civili e militari, è partito l'ex-prefetto, comm. Orso.

*** Un comunicato del Ministero della guerra informa che il generale Mazza, interpellato intorno alla voce riportata da alcuni giornali, tendente ad attribuirgli la supposta anticipata partenza delle navi russe da Messina, nega assolutamente che qualsiasi sua comunicazione abbia potuto indurvi l'ammiraglio russo, il quale dal comunicato del Ministero della marina risulta essere partito per la necessità di proseguire la sua missione per il Levante.

Esposizione internazionale dei prodotti secondari della vite. — Le grandi difficoltà che incontrano i nostri viticultori per smerciare i loro vini in questo annate di grande produzione, ha indotta la Società degli agricoltori italiani a indire una Esposizione internazionale di tutti i prodotti che si possono ottenere dalla vite al difuori del vino, che è quello che fin ora ha avuto l'assoluta prevalenza.

L'Esposizione, della quale è presidente onorario il ministro di agricoltura e presidente effettivo l'on. Ottavi, sarà tenuta a Roma nella seconda metà del mese corrente e sarà inaugurata il giorno 14 coll'intervento del ministro di agricoltura.

Il palazzo dell'Esposizione è situato fuori Porta del Popolo in via Luisa di Savoia.

Siamo informati che il concorso degli espositori è molto numeroso e che ha superato ogni aspettativa, specialmente quando si sappia che tanto in Italia quanto all'estero non è mai stata fatta una Esposizione di tal genere.

Dal programma che abbiamo sott'occhio rileviamo che la Mostra comprenderà le sezioni seguenti: 1. Uva da tavola — 2. Uva secca — 3. Mosti e vini concentrati — 4. Mosti sterilizzati e vini senza alcool — 5. Distillazione del vino e delle vinacce — 6. Spumanti estivi — 7. Mosti lavorati e conservati per l'alimentazione e loro applicazioni — 8. Cura dell'uva — 9. L'uva e i tralci come foraggio.

In ogni categoria, oltre i prodotti principali ora indicati, sono comprese anche le macchine e attrezzi relativi alla fabbricazione, gli imballaggi, le pubblicazioni, i piani, i disegni, ecc.

Oltre i prodotti inviati da parecchi espositori esteri, specialmente austriaci, francesi e svizzeri, vi saranno Mostre campionarie fuori concorso provenienti dalla California, dalla Germania e dalla Svizzera.

L'Esposizione sarà illustrata da speciali conferenze durante l'assemblea generale della Società degli agricoltori italiani che sarà te-

nuta dal 15 al 18 corrente, e fra i conferenzieri notiamo il dott. Grimaldi, l'ing. Ernesto Mancini, il prof. Vincenzo Mancini, il prof. Marescalchi, il prof. Mondini, il prof. Ugo Rossi, il prof. Silvestri, il dott. Vecchia.

L'iniziativa della Società degli agricoltori italiani presieduta dall'on. Cappelli è veramente utile ed opportuna, tanto che ha ricevuto l'approvazione e l'incoraggiamento dal Re e dal Ministero di agricoltura.

Essa servirà certamente a dare ai viticultori italiani ed esteri utili ammaestramenti, e indicherà loro nuove vie da seguire per difendersi contro i danni gravissimi che derivano dalla pletora della nostra produzione enologica.

L'importazione e l'esportazione italiana. — L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori provvisori del commercio internazionale dell'Italia nel 1908, ripartito secondo i principali paesi di provenienza e di destinazione delle merci.

L'importazione ebbe un valore di L. 549,012,000 dalla Germania, 534,825,000 dalla Gran Bretagna, 407,022,000 dagli Stati Uniti, 306,911,000 dall'Austria-Ungheria, 298,037,000 dalla Francia, 89,528,000 dalla Svizzera. E l'esportazione: 339,120,000 verso la Svizzera, 275,714,000 verso la Germania, 223,456,000 verso gli Stati Uniti, 222,294,000 verso la Francia, 149,803,000 verso l'Austria-Ungheria e 134,244,000 verso la Gran Bretagna.

I dati provvisori del 1908 al confronto di quelli definitivi del 1907, presentano queste differenze:

all'importazione, aumento di 57 milioni dall'Austria-Ungheria, di 42 dalla Francia, di 22 dalla Germania, di 17 dalla Svizzera, di 14 dagli Stati Uniti, di 12 dalla Gran Bretagna;

all'esportazione, aumento di 24 milioni per la Francia e diminuzioni di 25 per la Germania, di 22 per la Gran Bretagna, di 12 per gli Stati Uniti, di 10 per la Svizzera, di 8 per l'Austria-Ungheria.

Pubblicazioni ufficiali - *Ministero degli affari esteri.* — Il commissariato dell'emigrazione ha pubblicato un nuovo volume della *Raccolta di rapporti dei RR. agenti diplomatici e consolari.* Il volume riguarda la Repubblica del Brasile, e comprende nove rapporti consolari, ispettoriali, ecc., che forniscono preziose notizie sulle condizioni della emigrazione italiana e sulle nostre colonie nelle regioni brasiliane.

Quanto prima si pubblicheranno due altri volumi riguardanti rispettivamente l'Argentina e gli altri paesi d'America.

Movimento commerciale. — Il 2 corrente, furono caricati a Genova 1181 carri, di cui 422 di carbone pel commercio e 100 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 388, di cui 115 di carbone pel commercio e 64 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 345, di cui 185 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 167, di cui 33 di carbone pel commercio e 12 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 60 di cui 33 di carbone pel commercio e 18 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha transitato diretto a Genova, il *Sicilia*, della N. G. I. L'*Italia*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova. L'*Argentina*, della stessa Società, ha proseguito da Teneriffa per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BIRMINGHAM (Alabama), 3. — Un'esplosione è avvenuta nella miniera di carbone di Stert Creek. Vi sono diciassette morti e numerosi feriti.

CAPETOWN, 3. — La Convenzione incaricata di attuare l'unione delle Colonie inglesi nell'Africa del sud ha deciso all'unanimità che sede del Parlamento sia Capetown e sede del Governo Pretoria.

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* ha da Teheran la notizia della marcia di tre reggimenti su Tabris. Il comandante dei Baktiaris fa forticare tutti i punti deboli di quella città.

WASHINGTON, 3. — Il Senato ha approvato il progetto di legge che vieta l'importazione dell'oppio negli Stati Uniti, eccetto che per gli usi farmaceutici.

Il progetto era già stato approvato dalla Camera dei rappresentanti.

TRIPOLI, 3. — È giunto il nuovo Valì, Ahemd Ferzi Pascià ed è stato festosamente accolto dalla popolazione.

LA CANEA, 3. — La guarnigione russa di Creta, residente a Rethimo, ha lasciato ieri quella città.

VIENNA, 3. — *Camera dei deputati.* — Fra grande attenzione il presidente del Consiglio Bienerth presenta il progetto di legge circa l'uso delle lingue presso le autorità della Boemia e la riforma dell'Amministrazione politica che divide la Boemia in territori tedeschi, czechi o misti.

Bienerth pronuncia un discorso fra continui rumori da parte dei deputati czechi-radicali, interrotto a parecchie riprese da vivi applausi.

L'oratore dice: Ci troviamo in un momento critico; bisogna decidere se la lotta di nazionalità in Boemia che ostacola non soltanto la vita politica, ma anche la vita economica, commerciale ed intellettuale debba continuare come una malattia cronica, o se invece sia possibile ristabilire la pace fra le nazionalità ed il regolare funzionamento del Parlamento col concorso dei partiti.

Il Governo è convinto che il progetto presentato alla Camera sia il mezzo atto a raggiungere l'intento desiderato. I partiti parlamentari che riusciranno a stabilire la pace fra le nazionalità avranno diritto di partecipare al Governo. Il successo ottenuto tornerà a gloria del Parlamento ed a beneficio delle popolazioni e della prosperità della patria. (Vivi applausi).

La Camera decide all'unanimità di iniziare immediatamente la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Parecchi deputati radicali protestano contro la discussione immediata delle dichiarazioni del Governo e domandano la discussione delle mozioni d'urgenza.

Il presidente risponde rilevando la decisione unanime della Camera di discutere immediatamente le dichiarazioni del Governo.

Seitz, socialista, protesta anche esso, ma è di parere che la decisione della Camera deve essere mantenuta di fronte all'importanza della pace nazionale.

Il presidente dà la parola a Masaryk come primo oratore nella discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Gli czechi-radicali protestano facendo incessantemente grandi rumori e impedendo a Masaryk di parlare.

Gli czechi-radicali continuano i rumori senza interruzione fino alle ore 4, adoperando bacchette, fischietti, raganelle, organetti e trombette e rendono così impossibile ogni discussione.

Gli czechi-radicali fanno ostruzionismo per impedire che, durante questa discussione, si presenti la proposta di rinviare alla Commissione, senza discuterli in prima lettura, i progetti presentati oggi.

Masaryk, che da un'ora ha la parola senza riuscire a parlare pel fracasso spaventevole, prega il presidente di permettergli di continuare il discorso domani.

Il presidente accetta questa preghiera.

La seduta è tolta.

Si assicura che sia intervenuto un compromesso cogli czechi-radicali, che si sono impegnati a non interrompere la discussione sulle dichiarazioni del Governo, se il presidente promette che, durante questa discussione, non sarà presentata alcuna proposta contraria al regolamento della Camera e che la discussione sulle dichiarazioni del Governo si chiuderà senza voto.

COSTANTINOPOLI, 3. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione degli affari macedoni.

Dopo una seduta tumultuosa, si delibera la chiusura della discussione, approvando un ordine del giorno presentato da Nedjib Draga, deputato albanese di Uskub, col quale si invita il Governo a preparare e presentare alla Camera un progetto di legge per la dispersione delle bande politiche e per la soluzione della questione delle chiese.

PIETROBURGO, 3. — Gli ambulacri della Duma sono animatissimi. Vi si racconta con molti particolari l'arresto di Azeff e si dice che egli sarà tradotto dinanzi alla Corte marziale.

ADDIS ABEBA, 3. — Le condizioni del Negus sono sempre più gravi. Trovansi riuniti a Debralibanos quasi tutti i grandi capi che hanno chiamato tutti i loro armati. Anche l'artiglieria del Negus è partita da Addis Abeba per Debralibanos.

Circola insistente la voce della proclamazione di Lig Jasu.

Ogni trattazione di affari è sospesa.

BELGRADO, 3. — Mentre il Kronprinz faceva una passeggiata in automobile, questo andò ad urtare contro un palo telegrafico rimanendo assai danneggiato.

Il Kronprinz si slanciò a tempo, con un salto, fuori dell'automobile e riportò soltanto leggere ferite.

ADEN, 3. — Oltre il Sambuco cattturato nelle acque extraterritoriali di Macalla, altri due sambuchi sono stati catturati presso Hafun dal comandante della squadriglia dei sambuchi armati italiani, per contravvenzione all'atto generale di Bruxelles.

Fa qui molto buona impressione l'attività spiegata dalle autorità coloniali italiane.

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Gibuti: Si continuano a ricevere notizie contraddittorie sulla salute di Menelik.

Una battaglia è stata data presso Ankober fra ras Vollié, fratello dell'imperatrice e ras Mikael, fratello dell'erede del trono Lig Jasu e destinato da Menelik come ministro della guerra. Si sa che il fitaurari Ghiorghis è partito con un esercito ed artiglieria. Gli altri ras sono indecisi.

Corre voce che la popolazione dello Scioa manifesti il desiderio di vedere Degiac Tafari, fratello di ras Makonnen, scelto come erede del trono.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Wekerle, risponde all'interpellanza del deputato Bozosy, dell'opposizione, circa le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio austriaco sulla costituzione della Bosnia-Erzegovina. Wekerle dichiara che presenterà da parte sua, alla fine di febbraio, un secondo progetto sulla Bosnia (Interruzioni) e sul pagamento dell'indennità. L'oratore non considera conveniente impegnare una polemica col presidente del Consiglio austriaco, attesochè la sua concessione costituzionale differisce in parecchi punti da quella del Governo ungherese.

Secondo il punto di vista ungherese, l'Austria e l'Ungheria sono due elementi distinti dell'Impero, quantunque i due elementi siano obbligati in certi affari relativi alle relazioni con l'estero ad agire di concerto. Il Governo ungherese manterrà questo punto di vista.

La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro.

CARACAS, 4. — Il ministro di Germania ed il ministro degli affari esteri del Venezuela hanno firmato un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione tra la Germania ed il Venezuela.

Il trattato accorda alla Germania il trattamento della nazione più favorita, che essa chiedeva da dieci anni.

NEW YORK, 4. — L'assemblea di Sacramento ha respinto con 48 voti contro 28 il progetto di legge Drew che vieta a qualsiasi straniero di possedere terreni in California.

COSTANTINOPOLI, 4. — Una grande caserma nei dintorni di Pera, che fu sede di una scuola militare, è in fiamme e si considera come distrutta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

3 febbraio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.76.
Umidità relativa a mezzodì	23.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 velato.
Termometro centigrado	massimo 7.6. minimo 2.0 sotto 0.
Pioggia in 24 ore	— —

3 febbraio 1909.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Spagna, minima di 731 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 12 mm. sul Napoletano, Basilicata e Calabria; temperatura generalmente diminuita; venti forti settentrionali sul centro, mezzogiorno ed isole, vari al nord; pioggie al sud e Sicilia; nevicate sulle Marche, Umbria, Abruzzo, Napoletano, Basilicata e penisola Salentina.

Barometro: minimo a 765 in val Padana e penisola Salentina; 768 sul Lazio.

Probabilità: venti tra nord e ponente, forti sul Jonio e basso Adriatico, moderati altrove, cielo generalmente nuvoloso; qualche pioggia al sud e Sicilia; Jonio e basso Adriatico agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 febbraio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	calmo	11 4	4 8
Genova	coperto	legg. mosso	11 8	6 0
Spezia	coperto	legg. mosso	10 2	1 0
Cuneo	sereno	—	5 0	— 2 7
Torino	1/4 coperto	—	4 9	— 1 4
Alessandria	1/4 coperto	—	9 0	— 5 3
Novara	1/2 coperto	—	8 6	— 2 0
Domodossola	1/4 coperto	—	10 0	— 4 2
Pavia	3/4 coperto	—	9 0	— 4 8
Milano	3/4 coperto	—	8 2	— 1 0
Como	1/4 coperto	—	8 1	— 2 6
Sondrio	sereno	—	4 9	— 4 0
Bergamo	1/4 coperto	—	5 2	— 1 0
Brescia	sereno	—	4 5	— 2 5
Cremona	1/2 coperto	—	5 2	— 2 6
Mantova	sereno	—	4 8	— 4 0
Verona	sereno	—	6 4	— 3 2
Belluno	1/4 coperto	—	4 4	— 7 0
Udine	sereno	—	5 4	— 4 1
Treviso	1/4 coperto	—	5 9	— 4 5
Venezia	1/4 coperto	mosso	4 4	— 3 9
Padova	sereno	—	6 2	— 5 3
Rovigo	3/4 coperto	—	5 0	— 6 0
Piacenza	1/2 coperto	—	5 9	— 3 2
Parma	1/4 coperto	—	5 7	— 2 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	4 8	— 7 0
Modena	1/2 coperto	—	5 1	— 2 1
Ferrara	1/4 coperto	—	3 3	— 4 0
Bologna	sereno	—	4 5	1 1
Ravenna	sereno	—	4 5	— 4 8
Forlì	sereno	—	6 0	0 0
Pesaro	sereno	calmo	6 6	1 0
Ancona	sereno	calmo	6 2	— 1 0
Urbino	sereno	—	1 4	— 3 5
Macerata	3/4 coperto	—	2 9	— 3 8
Ascoli Piceno	sereno	—	5 0	— 1 0
Perugia	sereno	—	2 4	— 6 1
Camerino	sereno	—	0 0	— 5 5
Lucca	3/4 coperto	—	7 3	— 2 9
Pisa	1/2 coperto	—	9 9	— 4 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	8 0	— 1 8
Firenze	sereno	—	6 0	— 4 0
Arezzo	1/2 coperto	—	4 4	— 4 8
Siena	3/4 coperto	—	4 0	— 4 0
Grosseto	1/4 coperto	—	7 0	— 5 0
Roma	sereno	—	7 2	— 2 0
Teramo	sereno	—	4 0	— 2 7
Chieti	sereno	—	3 6	— 3 0
Aquila	sereno	—	0 4	— 12 5
Agnone	sereno	—	— 0 1	— 7 9
Foggia	sereno	—	6 0	— 1 0
Bari	3/4 coperto	molto agit.	6 0	0 0
Lecce	3/4 coperto	—	10 0	0 4
Caserta	1/2 coperto	—	7 4	— 0 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	6 9	0 8
Benevento	1/4 coperto	—	6 1	— 3 0
Avellino	sereno	—	4 5	— 3 5
Caggiano	3/4 coperto	—	2 4	— 5 0
Potenza	sereno	—	1 2	— 6 0
Cosenza	sereno	—	9 2	— 2 3
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	12 8	8 5
Palermo	sereno	molto agit.	12 1	2 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 3	6 1
Caltanissetta	sereno	—	7 0	0 0
Messina	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Siracusa	1/4 coperto	calmo	12 0	4 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 0	2 0
Sassari	coperto	—	10 4	3 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*